



COBAS - Comitati di Base della Scuola

Sede nazionale : Viale Manzoni, 55 Roma

Tel: 06.70452452 Fax: 06.77206060E-mail : mail@cobascuola.org

VADEMECUM

PER LA MOBILITAZIONE

SULL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

INTRODUZIONE

L'alternanza scuola (ASL) è uno degli elementi della Legge 107 che sta provocando nell'immediato più danni nelle scuole superiori. Accade di tutto e di più: attività completamente sganciate dal lavoro in classe e dall'indirizzo di studio, moltissime ore sottratte all'insegnamento, spesso con piccoli gruppi di studenti che rompono il gruppo classe per 2-3 mesi, lavori ripetitivi e meramente esecutivi in cui vi è pochissima formazione e molto sfruttamento di lavoro gratuito.

L'ASL si colloca strutturalmente nella versione italiana del capitalismo neo liberista, che punta, nella competizione globale, alla riduzione del costo unitario del lavoro più con la riduzione dei salari e l'uso flessibile del lavoro che con l'aumento della produttività. In tale contesto, dopo la precarizzazione che con il Jobs Act ha invaso anche il lavoro a tempo indeterminato, la nuova frontiera del mercato del lavoro è il lavoro gratuito, che è di per sé un ossimoro. Infatti, anche il Vangelo parla di lavoro come "prestazione in cambio di giusta mercede" o l'art. 36 Cost. prevede il diritto dei lavoratori ad una retribuzione che "garantisca un'esistenza libera e dignitosa". Già l'Expo e il Giubileo sono stati organizzati con una netta prevalenza di stage gratuiti: quando l'ASL andrà a regime tutti gli studenti italiani del triennio lavoreranno gratuitamente per un mese all'anno, con un ulteriore aumento della disoccupazione giovanile, che già viaggia intorno al 40%!

Ma il lavoro gratuito non basta! E' di questi giorni la Nota Miur del 28.9.2017 che annuncia che, in base al D. Lgs n. 219/2016 di riforma del Sistema Camerale, sono in corso di pubblicazione una serie di bandi delle Camere di Commercio italiane per l'erogazione di voucher alle imprese iscritte al Registro nazionale per l'ASL e che hanno attivato o attiveranno percorsi di ASL. Allo stato sono aperti nel 2017 35 bandi di diverse Camere che si chiudono verso la fine dell'anno, altri 4 bandi sono stati già chiusi nel 2017. Per esempio, il bando della Camera di Commercio di Firenze prevede per le micro, piccole e medie imprese¹, voucher di 400 euro per 1 studente, 800 per due, 1.000 per tre o più, maggiorabili fino a 1.300 se si tratta di studenti disabili, per il periodo che va dal 23.5.2017 al 31.12 2017. Avete letto bene: per invogliare le PMI ad accettare studenti in ASL non solo possono usare lavoro gratuito, ma vengono addirittura retribuite le imprese. Si tratta di un vero e proprio salto culturale e politico: dal lavoro retribuito previsto dall'art. 36 Cost., al lavoro sotto inquadro e retribuito di due livelli perché per il resto il lavoratore in contratto di apprendistato è retribuito in formazione, allo Stato che paga le imprese perché possano sfruttare il lavoro gratuito degli studenti e formarli. Qui lo scambio non è più quello classico del capitalismo otto-novecentesco, salario contro forza lavoro, ma risale all'economia mercantile delle botteghe artigiane: possibilità di lavorare gratuitamente e formazione (reale o fittizia che sia) contro denaro. Ma almeno i maestri artigiani spesso insegnavano realmente un mestiere ai garzoni e offrivano vitto e alloggio, che ora sono a carico degli studenti!

¹ micro imprese : meno di 10 occupati e un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore ai 2 milioni di Euro; piccole imprese: meno di 50 occupati e un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore ai 10 milioni di Euro; medie imprese: meno di 250 occupati e un fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di Euro o un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di Euro); quindi, è coinvolta la stragrande maggioranza delle imprese, se si tiene conto del sottodimensionamento del panorama imprenditoriale italiano.

Sono qui evidenti gli obiettivi anche valoriali dell'AS: non solo quello dell'assimilazione della cultura d'impresa con la condivisione dei fini imprenditoriali, in particolare della logica della gerarchizzazione, ma anche l'accettazione fin dai 16 anni dell'idea che se ti offrono l'occasione di lavorare e di formarti ti stanno facendo un favore! Quante volte i giovani precari si sono sentiti rinfacciare questo *favore* quando rivendicavano il loro elementare diritto ad essere pagati tempestivamente? Ora il governo legittima e rafforza tale atteggiamento!

Infine, la formazione aziendale, anche quando è effettiva, si caratterizza per l'apprendimento rapido di nozioni o saper fare decontestualizzati, da smettere rapidamente per acquisire altre *competenze* analoghe, come è tipico di una forza lavoro flessibile e precaria. E' evidente che anche tale approccio rappresenta un radicale cambio di rotta rispetto, per esempio, allo sviluppo delle capacità di cogliere i nessi, di sviluppare una visione d'insieme dei fenomeni, di analizzare i singoli tasselli di sistemi con diversi livelli di complessità, che caratterizza la didattica nella migliore tradizione della scuola pubblica italiana. Il rischio è la subordinazione degli obiettivi della scuola pubblica agli interessi imprenditoriali, in netto contrasto con il ruolo che la Costituzione assegna alla scuola, che deve formare un cittadino che sia naturalmente in grado di inserirsi nel mondo del lavoro, ma anche di capire per chi, come, con quali fini e in quale contesto produce.

Da queste considerazioni nasce la richiesta di abolire l'obbligatorietà dell'ASL e di lasciare agli organi collegiali delle singole istituzioni scolastiche la scelta se effettuare esperienze di ASL e di determinare nel Ptof il quantitativo minimo di ore da garantire, anche al fine dell'ammissione all'Esame di Stato.

QUALCHE ESEMPIO ILLUMINANTE DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Gli studenti del liceo classico di Cagliari vanno a svolgere l'ASL a 20 km dalla scuola presso la raffineria del gruppo Moratti, al centro negli anni passati di uno scandalo ecologico.

- Gli studenti del liceo scientifico di Trieste fanno le maschere nei cinema della città.
- Alcuni studenti in ASL servono il caffè nei bar dell'autostrada Roma-Firenze, togliendo ore di lavoro e retribuzione ai lavoratori dipendenti.
- Gli studenti delle scuole superiori di Lucca controllano il braccialetto al polso all'ingresso dei padiglioni di Lucca Comics, una mostra mercato in cui si pagano 16 euro solo per avere la possibilità di entrare e comprare.
- Nel settembre 2014 il MIUR e il Ministero della Difesa firmano il protocollo d'intesa che prevede una serie di iniziative *“didattiche e formative per gli studenti delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado”* valide anche per l'ASL. L'IT Aeronautico di Catania firma nel settembre 2017 una convenzione con la Guardia Costiera per effettuare tirocini e stage di 36 ore presso il 2° Nucleo dell'Aeroporto di Fontanarossa. Nell'aprile 2017 200 studenti degli Istituti pugliesi “Liside”, “Pacinotti” e “Righi” svolgono l'ASL presso l'Arsenale della Marina Militare di Taranto, affiancando le maestranze civili e militari nelle varie lavorazioni navali. Il Comando del Reparto Sistemi Informativi Automatizzati dell'Aeronautica militare

sottoscrive un protocollo con l'IT Tecnologico "Fermi" di Frascati e il Centro Studi Militari Aeronautici per realizzare attività pratico-teoriche per una decina di studenti al fine di "sviluppare dei software gestionali utili alla Forza Armata".

Altri tirocini formativi e di orientamento si sono svolti presso il Servizio telematico e radar del 36° Stormo dell'Aeronautica militare con gli alunni delle quinte classi dell'ITI "Leonardo Da Vinci - Galilei" di Gioia del Colle (BA) e presso il 41° Stormo Antisom di Sigonella con gli allievi dell'ITC e Aeronautico "Besta" di Ragusa. Ancora il 41° Stormo, con l'11° Reparto manutenzione velivoli dell'Aeronautica di Sigonella, ha partecipato con propri mezzi militari all'11ª edizione dell'*Orient@giovani*, evento di orientamento universitario e al mondo del lavoro organizzato a metà gennaio dall'IT "Majorana" di Milazzo (ME). Nel corso della giornata dell'*Orient@giovani* è stato tenuto pure un laboratorio formativo sul tema della cyberscurity, in collaborazione con la transnazionale informatica civile-militare Cisco.

- Nel 2015 il Miur firma il protocollo d'intesa con Grimaldi Groups adottando il progetto "Grimaldi Educa Navigando Si Impara" che prevede esperienze di ASL a bordo delle grandi navi da crociera (le stesse che violentano quotidianamente la città di Venezia). En passant si scoprono nel progetto obiettivi di puro marketing aziendale, quali *"promuovere le visite guidate e i viaggi d'istruzione con il mezzo navale, al fine di perseguire obiettivi di sicurezza, economicità e salvaguardia dell'ambiente (sic!)"* o anche la *"presentazione e promozione dei vantaggi offerti agli studenti titolari di IoStudio - La Carta dello Studente sull'acquisto dei servizi offerti da Grimaldi per agevolarne la mobilità sul territorio nazionale"*. Ma naturalmente anche semplicemente fare l'ASL in crociera è un lusso da pagare, infatti *"per la permanenza a bordo delle navi, Grimaldi si impegna a ridurre al minimo i costi a carico degli studenti (vitto, alloggio e assicurazione) assorbendo interamente i costi del personale preposto alla formazione"*. **"Com'è buono Lei!"** direbbe Fantozzi.

- A La Spezia uno studente di 17 anni, impegnato in un progetto di ASL all'interno di una ditta di revisione e riparazione di motori nautici e industriali, si è ribaltato dopo essere salito a bordo del muletto; ha perso il controllo del mezzo ed è rimasto schiacciato sotto il carrello elevatore; in ospedale lo studente è stato ricoverato e sottoposto a un delicato intervento chirurgico per la frattura scomposta della tibia con una prognosi di 40 giorni; sulla dinamica dell'incidente stanno svolgendo accertamenti i tecnici dell'ufficio prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Azienda sanitaria locale, che dovranno accertare, in particolare, perché lo studente, impegnato in uno stage, stesse manovrando un mezzo per il quale è richiesto il patentino di guida (*fonte La Nazione ottobre 2017*).
- In Lombardia alcune studentesse, impegnate in uno stage aziendale nell'ambito dell'ASL, denunciano nell'estate 2017 di aver subito molestie sessuali.
- A Lucca nel giugno 2017 due studenti, impegnati in uno stage aziendale nell'ambito dell'ASL presso un'impresa di *e commerce*, sono usati nei primi due giorni per impacchettare materiale pornografico; immediatamente la tutor di scuola sospende la convenzione con l'impresa e colloca diversamente gli studenti.
- Il MIUR ha stipulato una convenzione per l'ASL con la multinazionale MC Donald's, un esempio fulgido di "responsabilità sociale di impresa"!
- *Da Castelfranco Veneto, in provincia di Treviso, arriva un'altra storia incredibile, riportata dal sito La Tribuna di Treviso, che racconta di come il*

progetto previsto dall'istituto agrario Sartor di Castelfranco, per uno studente del quarto anno si sia trasformato in un vero sfruttamento: il progetto iniziale era quello di realizzare l'Alternanza scuola lavoro in una azienda agricola a produzione 4.0, ma la realtà dei fatti è stata ben altra ovvero la triste manovalanza in un stalla del vedelaghese: forca e badile in mano e montagne di letame da spalare. "Dalle otto del mattino fino a mezzogiorno dovevo pulire con acqua e badile le stalle delle mucche", spiega sconcolato il diciassettenne di Vedelago. Poi, dalle 16 alle 19, toccava spalare il letame di tutta la stalla". L'azienda del trevigiano e lo stesso istituto superiore avevano promesso agli studenti uno stage per conoscere i nuovi metodi di mungitura delle mucche: robot, sistemi di valutazione della portanza delle mammelle, schede tecniche e processori intelligenti capaci di fermarsi non appena le mammelle erano munte. Ma il resoconto dello studente in questione, che venerdì 13 ottobre è sceso in piazza con la rete degli studenti medi, è del tutto negativo: "Niente di tutto questo, solo un concreto tentativo di mettermi a supplire la più bassa manovalanza aziendale" (Tecnica della scuola del 17/10/2017).

In casi del genere, quanto c'è di effettiva formazione e quanto di lavoro gratuito, per lo più di tipo meramente esecutivo? E' opportuno che una scuola pubblica organizzi attività di ASL senza porsi una serie di problemi attinenti alla responsabilità sociale e al proprio ruolo di formazione del cittadino? E' possibile fare un serio monitoraggio e una conseguente selezione dei soggetti esterni con un numero così esorbitante di ore da garantire? Le attività di Asl presso le Forze Armate e la Nato sono compatibili con lo spirito e la lettera dell'art. 11 Cost., con l'Educazione alla Pace e, in generale, con il ruolo costituzionale della scuola pubblica?

UN MODELLO DI MOZIONE PER COLLEGI DEI DOCENTI, CONSIGLI D'ISTITUTO, ASSEMBLEE SINDACALI E ASSEMBLEE STUDENTESCHE.

Bisogna essere, però, consapevoli che il rifiuto dell'ASL in quanto tale, o la sua collocazione dopo i 18 anni, non è maggioritario dentro e al di fuori delle scuole, mentre vi è tra i docenti e anche tra molti presidi la convinzione che il numero delle ore sia esorbitante e dannoso per la didattica ordinaria. Anche molti docenti, attivamente impegnati nell'ASL e convinti della sua efficacia se organizzata in modo sinergico con il lavoro in classe e con l'indirizzo di studio, rilevano che un numero così esorbitante di ore renda estremamente difficile organizzare esperienze valide e che rispettino una serie di parametri. Tra l'altro il D. Lgs. n. 62/2017, in vigore a partire dagli Esami di Stato 2018, ha rafforzato l'obbligo delle 400/200 ore, prevedendole come requisito di ammissione, e ha sostituito al colloquio la vecchia tesina con una relazione sull'ASL, confermando la separatezza di tali esperienze rispetto alle diverse discipline di studio. Lo stesso decreto, mentre conferma per le ore di insegnamento l'obbligo di frequenza per almeno il 75%, prevede per l'ASL lo svolgimento di tutto l'ammontare di ore. Ma, con la solita ambiguità, il Miur nelle *Linee Guida* sull'ASL prevede a pag. 52 che "nelle more dell'emanazione della Carta dei diritti degli studenti in ASL .. ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte orario previsto dal progetto", per cui al momento le Linee Guida (che non

sono una fonte del diritto) sono in contrasto con la Legge 107 e con il D. Lgs 62, il che contribuisce ad aumentare la confusione.

Per cui, proponiamo come Cobas di discutere e deliberare nei Collegi docenti, nei Consigli d'istituto, nelle Assemblee sindacali e in quelle studentesche un modello di mozione, in cui sono ripresi gli obiettivi della campagna referendaria: siano le scuole a decidere se prevedere esperienze di ASL nel PTOF e soprattutto a decidere *quante* ore minime di ASL garantire o, in alternativa, chiedere una drastica riduzione del quantitativo di ore previsto a livello nazionale.

La mozione che proponiamo è solo un modello base, che si può modulare in modo diverso a seconda delle diverse situazioni concrete, dei diversi orientamenti maggioritari presenti nelle varie scuole e nell'organo chiamato a deliberare, anche se forse la richiesta che raccoglierà maggiori consensi è quella che siano le scuole, nella loro autonomia, a decidere il quantum delle ore. In tale campagna è fondamentale il contributo del movimento studentesco, che nella giornata di manifestazioni del 13 ottobre ha posto al centro l'opposizione all'ASL.

Anche lo sciopero generale della scuola – indetto dai Cobas, dall'Unicobas e dall' USB per il 10 novembre 2017 – ha tra i propri obiettivi una modifica legislativa che lasci alle scuole la scelta se fare l'ASL e soprattutto di determinarne il quantum di ore.

MOZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL.....

(o del Consiglio d'Istituto o dell'Assemblea sindacale o dell'Assemblea studentesca)

Il Collegio dei docenti (o il Consiglio d'istituto..) dell' nella riunione del

- visto l'art. 1 c.21 della Legge n. 107/2015, che prevede l'obbligo di attuazione di 400 ore di alternanza scuola lavoro per gli istituti tecnici e professionali e di 200 ore per i licei;
- visto l'art. 13 c.2 lett. c del D. Lgs n. 62/2017, che include tra i requisiti di ammissione agli Esami di Stato lo svolgimento dell'intero ammontare di ore di attività di alternanza scuola lavoro (ASL) nel secondo biennio e nell'ultimo anno;
- considerato che, in base all'esperienza maturata nei primi due anni di applicazione, 400 ore risultano un numero esorbitante e di difficile attuazione;
- infatti, con un quantitativo così alto di ore risulta estremamente difficile:
 - garantire agli studenti esperienze di alternanza collegate in modo organico con il lavoro in classe e con l'indirizzo di studio;
 - garantire la selezione e il monitoraggio dei soggetti esterni che svolgano un'effettiva e mirata attività di formazione e non riducano l'ASL ad una mera esperienza di lavoro gratuito, per lo più di tipo ripetitivo e meramente esecutivo;
 - evitare di frantumare il gruppo classe con piccoli gruppi di studenti a rotazione in ASL, vista la difficoltà di collocare contemporaneamente tutti gli studenti in fasi dell'anno scolastici compatibili con le esigenze sia della scuola che dei soggetti esterni;
 - evitare di sottrarre un numero significativo di ore alla didattica ordinaria, rispetto alla quale l'ASL deve avere un ruolo complementare ma non sostitutivo;
 - al tempo stesso evitare di sottoporre gli studenti, in particolare quelli con giudizio sospeso, ad un eccessivo carico di lavoro durante i periodi di sospensione delle lezioni;
 - evitare di svolgere l'ASL con imprese che usino gli studenti con funzioni di fatto sostitutive di lavoratori dipendenti o che comunque tengano comportamenti non

responsabili da un punto di vista ambientale, sociale, della sicurezza del lavoro o che svolgano attività non compatibili con i fini formativi della scuola pubblica;

CHIEDE

una modifica legislativa che preveda che, nell'ottica del rispetto della libertà di insegnamento prevista dall'art. 33 Cost. e della piena attuazione dell'autonomia, di cui all'art. 21 L.n. 59 /1997, peraltro richiamata tra gli obiettivi principali della stessa Legge 107/2015 art. 1 c.1, **siano gli organi collegiali delle Istituzioni scolastiche a deliberare²:**

- **se svolgere o meno le attività di Alternanza scuola lavoro, in base agli obiettivi didattici e formativi del Ptof;**
- **la determinazione del quantitativo complessivo minimo di ore di Alternanza scuola lavoro da garantire nel secondo biennio e nell'ultimo anno;**

O IN ALTERNATIVA:

CHIEDE

una modifica legislativa che preveda una drastica riduzione del numero di ore minimo di Alternanza scuola lavoro.

COME RIDURRE I DANNI DELL'ASL?

In ogni caso, fino a quando permane l'attuale quadro legislativo, con l'obbligo delle 400/200 ore anche come requisito di ammissione agli Esami di Stato, le scuole dovranno garantire lo svolgimento di tali esperienze. Inoltre, anche se si riuscisse a centrare l'obiettivo della campagna, cioè che siano le scuole a decidere *l'an e il quantum*, è probabile che molte istituzioni – soprattutto tecnici e professionali che già da decenni organizzavano stage aziendali – decideranno di continuare tali esperienze. Per ridurre i danni dell'ASL e per cercare di garantirne un minimo di efficacia è opportuno socializzare e diffondere alcune pratiche già sperimentate nelle scuole in cui siamo più presenti come Cobas, da usare anche queste in modo modulare a seconda delle diverse situazioni concrete. Si tratta di una sorta di cassetta degli attrezzi per inserire nel PTOF e, per la parte che gli compete, nel contratto d'istituto una serie di paletti sulle modalità di svolgimento dell'ASL, tesi alla riduzione del danno.

- 1) Prevedere nel Ptof un limite massimo di ore sottratte all'insegnamento curricolare per stage continuativi, per es. nei tecnici e professionali 32 ore per anno scolastico, e un limite massimo per attività non continuative, tipo visite aziendali o incontri con esperti, con la motivazione che l'ASL ha un ruolo complementare, ma non sostitutivo dell'attività didattica ordinaria.
- 2) Le attività devono coinvolgere contemporaneamente tutta la classe, evitando di prelevare 2 - 3 studenti alla volta magari per 2 - 3 mesi di lezioni, con una continua frantumazione del gruppo classe.

² eliminare la voce che non interessa

- 3) Tali limiti, previsti nel PTOF deliberato dal Collegio e approvato dal Consiglio d'istituto, devono essere inderogabili dai Consigli di classe e ancor meno dalle funzioni strumentali o dai tutor.
- 4) Per arrivare alle 200 - 400 ore vanno incluse nell'ASL tutte le attività ad esse riconducibili in base all'art. 1 c. 2 del D. Lgs. n. 77/2005 come integrato dall'art. 1 c. 34 della L. 107/ 2015: stage aziendali, visite aziendali, incontri con esperti, iniziative con gli ordini professionali, con enti del terzo settore, viaggi di istruzione in cui sia prevista una visita aziendale o visite ai musei, iniziative “*con i musei o con altre istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con di enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI*”, attività di orientamento in uscita. Ma può essere considerate come ASL anche la trattazione di temi inerenti l'impresa, o comunque fortemente professionalizzanti, affrontati con la tecnica didattica della discussione/soluzione di casi o della progettazione, già previsti dalla normale programmazione all'interno delle discipline più professionalizzanti, naturalmente stando attenti a non farsi prendere la mano e preservando i fini tipici della didattica ordinaria.
- 5) Vanno privilegiate le attività connesse organicamente al lavoro in classe e, in generale, all'indirizzo di studio. A tal fine la scuola deve codeterminare le attività specifiche svolte dagli studenti su un piano di parità con le imprese e con gli altri soggetti coinvolti, senza quella delega in bianco che spesso caratterizza la pratica corrente. Per cui gli esiti devono essere monitorati e le esperienze valutate, anche al fine di selezionare i soggetti esterni da coinvolgere in futuro.
- 6) Non svolgere ASL con imprese che in tempi recenti abbiano licenziato o usato la cassa integrazione o la mobilità o, in generale, ridotto significativamente il ricorso al lavoro dipendente con contratti sia a tempo indeterminato che determinato, perché in tal caso il rischio di un uso sostitutivo del lavoro degli studenti è ancora più forte.
- 7) Non svolgere ASL con imprese che hanno provocato danni ecologici, perché in contrasto con i fini formativi della scuola pubblica.
- 8) Per lo stesso motivo non svolgere ASL con imprese che non rispettano le norme sulla sicurezza o hanno avuto rilevanti incidenti sul lavoro.
- 9) Aderire alla campagna *Scuole smilitarizzate*, lanciata nel 2013 da Pax Christi-Italia per chiedere alle scuole di rifiutare ogni attività in partenariato con le forze armate, propagandare l'arruolamento o far sperimentare la vita militare, organizzare visite a strutture riferibili ad attività militari ecc..³ Aderendo alla campagna *Scuole smilitarizzate*, ogni istituto s'impegna formalmente a: rafforzare il proprio impegno nell'educazione alla pace e alla risoluzione nonviolenta dei conflitti; sottolineare e valorizzare l'educazione alla pace tra le finalità educative dei PTOF; proporre uno spazio di confronto tra docenti per

3 “Nell'ultimo decennio la relazione scuola-forze armate ha avuto un'accelerazione che può essere letta attraverso due lenti: l'impegno esteso delle FF. AA. italiane in operazioni internazionali, che richiede personale addestrato a disposizione, e la sospensione della leva obbligatoria a partire dal 1° luglio 2005, che ha, di fatto, allontanato i giovani dalla conoscenza diretta – potenzialmente attrattiva – della vita militare. Ciò ha reso ancor più necessario cercare sempre nuove vie per attingere al mondo dei giovani e rifornire di personale la struttura militare. La scuola, pertanto, è stata vista come il luogo ideale per creare consenso intorno alla figura del soldato che porta la pace e della guerra come missione di pace. Anziché opporre un rifiuto in nome di una pedagogia della pace, la scuola ha aperto le porte alle forze armate violando il suo mandato di luogo in cui si educano i giovani a relazioni senza violenza e al rispetto della Costituzione”. “E così che si è creato il paradosso di una scuola che, da un lato, denuncia giustamente i tagli continui cui è sottoposta, dall'altro collabora con quella struttura militare che ingoia somme faraoniche per i suoi strumenti di morte, sottratte all'istruzione”

evidenziare l'incidenza dell'educazione alla pace nella formazione degli studenti; escludere dall'offerta formativa le attività proposte dalle Forze Armate, "essendo in contrasto con gli orientamenti fondamentali educativi e didattici della scuola"; non accogliere progetti in partenariato con strutture militari o aziende coinvolte nella produzione di materiali bellici.

- 10) Considerando anche la consistenza dei fondi per l'ASL (38mila € per una scuola di dimensioni normali), non prevedere costi a carico delle famiglie. Garantire agli studenti tutte le forme di tutela contributiva per la sicurezza sul lavoro, considerando, in particolare, che in base alla Circolare INAIL del 21.11.2016 è tutelato l'infortunio in itinere che accada nel percorso dalla scuola al luogo dove si svolge l'esperienza di lavoro, ma non quello che accada nel tratto dal luogo di abitazione a quello in cui si svolge l'esperienza di ASL e viceversa.⁴
- 11) Non valutare gli studenti in base alla certificazione delle competenze elaborata dai tutor aziendali o scolastici, neanche per la condotta; è evidente come tale previsione delle Linee guide (che comunque ribadiscono la piena sovranità dei Consigli di classe sulla valutazione) apra la porta ad un crescente condizionamento anche dell'attività di valutazione, che dovrebbe essere preservata dal principio costituzionale della libertà d'insegnamento.
- 12) Una volta stornati i fondi destinati a coprire i costi per gli studenti, i criteri di ripartizione dei fondi dell'ASL destinati al personale docente e Ata sono oggetto di contrattazione d'istituto, ai sensi dell'art. 6 c.2 lett. 1 del CCNL vigente.

⁴ In base a tale considerazione e non avendo capitoli di bilancio in cui poter iscrivere la spesa per coprire gli studenti nel percorso da casa all'Università, il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Pisa all'unanimità ha deliberato di non firmare il Protocollo d'intesa con l'USR della Toscana.

FAC-SIMILE Questionario sui percorsi di Alternanza scuola-lavoro (per gli allievi)

Istituto _____

1. Dove hai svolto l'alternanza scuola-lavoro?

- A scuola
- Fuori dall'istituto
- Specifica dove _____

2. Le ore del progetto sono state svolte:

- in orario scolastico
- nelle ore pomeridiane

Se le hai svolte sia in orario scolastico che durante il pomeriggio indica rispettivamente quante ore _____

ed inoltre:

- durante l'anno scolastico
- in estate

3. Il progetto era/è inerente all'indirizzo di studio del tuo istituto?

- Sì
- No

4. Che tipo di attività hai effettuato? (Puoi anche fare un elenco)

5. Reputi che sia stata un'esperienza formativa o strettamente lavorativa?

6. Durante l'esperienza di Alternanza scuola-lavoro sei stato/a affiancato/a:

- Da una persona con ruolo direttivo
- Da un impiegato
- Da un operaio
- Da nessuno

7. Il tutor aziendale ti è stato di aiuto?

- Sì
- No

E il tutor scolastico?

- Sì
- No

8. Il contesto dove hai svolto le attività ti ha permesso di avere spazi di autonomia?

- Sempre, poiché specificamente richiesto
- Spesso, anche se non era richiesto
- Talvolta
- Mai

9. L'attività svolta ti ha permesso di conoscere e di comprendere l'organizzazione del lavoro in cui sei stato/a inserito/a?

- Per niente
- Poco
- Abbastanza
- Molto

10. Ritieni che le ore di Alternanza scuola-lavoro abbiano sottratto tempo:
(si può scegliere più di una risposta)

- Allo studio
- Ai tuoi interessi personali
- Allo sport che pratichi

11. Andresti a lavorare nella struttura in cui hai svolto le ore di Alternanza scuola-lavoro?

- Sì
- No